Svizzera. A Davos, guerre ed economia

Davos è una località turistica situata nelle Alpi svizzere. È conosciuta per le montagne innevate e le piste da sci, ma la sua notorietà è nata perché, dal 1971, ospita il **Forum economico mondiale** (*World economic forum*) durante il quale politici, uomini d'affari, esperti e rappresentanti della società civile s'incontrano per confrontarsi sulle tematiche di un mondo sempre più complesso. A questa 54esima edizione (dal 15 al 19 gennaio) si sono presentati sessanta capi di stato e trecento ministri per trattare di geopolitica, crescita economica, politiche sanitarie, questione climatica, scienza, tecnologia, intelligenza artificiale.

In tempi di «**terza guerra mondiale a pezzi**», come ripete di continuo **papa Francesco**, anche un incontro internazionale come quello di Davos è il benvenuto, nonostante la scarsità di risultati concreti, confermata anche nell'edizione di quest'anno.

Nel proprio messaggio ai partecipanti, Francesco ha parlato di «un mondo sempre più lacerato, dove milioni di persone – uomini, donne, padri, madri, bambini -, i cui volti in gran parte non conosciamo, continuano a soffrire, non ultimo per gli effetti di conflitti prolungati e guerre presenti. […] In un contesto in cui sembra non essere osservato più il discernimento tra obiettivi militari e civili». Il riferimento alle guerre in **Ucraina** e **Palestina** è parso evidente.

Aerei militari. Da tempo, papa Francesco parla di «terza guerra mondiale a pezzi». Foto UxGun – Unsplash.

Il pontefice si è poi soffermato sulla ricerca della pace che non può esserci se non si affrontano «**le ingiustizie che sono le cause alla radice del conflitto**». E ha ricordato lo scandalo delle «persone che muoiono di fame, sfruttate, condannate all'analfabetismo, prive di assistenza sanitaria di base e lasciate senza un riparo».

Entrando più nell'ambito economico, Francesco ha chiesto alle imprese che «siano sempre più guidate non semplicemente dalla ricerca di un giusto profitto, ma anche da standard etici elevati». Rispetto alle entità pubbliche il papa ha invece chiesto che «le strutture intergovernative possano svolgere con efficacia le loro funzioni di controllo e guida nel settore economico, poiché il conseguimento del bene comune è un obiettivo al di là della portata dei singoli Stati».

Il papa ha concluso il proprio messaggio ricordando un passaggio della sua *Laudate Deum*: «Il bene, come anche

l’amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno».

Molti dei temi di Davos 2024 torneranno a essere discussi nel Summit del Gruppo dei sette (G7) che si terrà il prossimo giugno in Puglia. Dal primo gennaio, l’Italia è il presidente di turno.

Paolo Moiola